

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00448088
ESC - Ente schedatore	C001272
ECP - Ente competente	S251
EPR - Ente proponente	S67

### LC - LOCALIZZAZIONE

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	Museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	Museo civico
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti"
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via Pietro Giuria 15 - 10126
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala collezione pomologica7sala 2/armadio 23/ripiano 4
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	640
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVD - Data</b>	2004
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	Luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Istituto Sperimentale Nutrizione Piante (ISNP)
<b>PRCS - Specifiche</b>	piano I / corridoio / armadio
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1927
<b>PRDU - Data uscita</b>	2000
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	calco
<b>OGTT - Tipologia</b>	calco pomologico
<b>OGTV - Identificazione</b>	pera
<b>OGTN - Denominazione /dedicazione</b>	Angoisse
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
<b>QNTN - Numero</b>	1
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XIX SECOLO
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ULTIMO QUARTO
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1859
<b>DTSF - A</b>	1889
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	fonte archivistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	

<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	GARNIER VALLETTI FRANCESCO
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Giaveno (TO) 1808 - Torino 1889
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FGV
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	resina dammar/colofonia/polvere alabastro/gesso/pigmenti naturali modellati e dipinti
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm/gr
<b>MISA - Altezza</b>	5
<b>MISD - Diametro</b>	6
<b>MISG - Peso</b>	194
<b>MISV - Varie</b>	picciolo 2.5
<b>MISV - Varie</b>	base 8 x 8
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	BUONO
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2004
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	S67
<b>RSTN - Nome operatore</b>	MENSI LUISA
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	COMUNE DI TORINO
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	calco pomologico modellato e dipinto
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Modellato a partire dal 1958 da Francesco Garnier Valletti allo scopo di realizzare la "Pomona artificiale" come lo stesso autore definiva la sua produzione ceroplastica.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	Comodato d'uso
<b>ACQN - Nome</b>	Comune di Torino
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	2000
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Torino
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione</b>	

specifica	C.R.E.A. (comodato gratuito alla Città di Torino dal 2000)
CDGI - Indirizzo	VIA PO 14 - 00198 ROMA
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	pera Angoisse
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
FNTT - Denominazione	Fondo Garnier Valletti
FNTN - Nome archivio	Fondo FGV dell'Accademia di Agricoltura, Torino
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	catalogo museo
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	MFbibl1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBA - Autore	BUCCELLATI Graziella
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	MFbibl4
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
CMPD - Data	2021
CM PN - Nome compilatore	Costanzo, Paola Maria
FUR - Funzionario responsabile	Costanzo, Paola Maria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
OSS - Osservazioni	<p>Segnalata fin dal 1094 in un manoscritto del benedettino Geoffroy, priore del monastero di Vigemois, vicino a Limoges «così chiamata in un villaggio che è nel Limosino [Angoisie, dipartimento della Dordogna] omonimo, dove furono trovate nell'anno 1094. Pirum anginam premens ... - Poire d'Anguisie è anche una specie di lucchetto che si apre con una molla e che i ladri mettono in bocca a una persona per impedirgli di gridare». Descritta nel 1540 da Charles Estienne. Spesso indicata come sinonimo della cultivar Buon Cristiano d'Inverno, ma senza ragione vista la differente qualità. Joseph Descaine nel "Le jardin fruitier du Muséum ou iconographie de toutes les espèces" (1860) la descrive come una varietà «coltivata in molte delle nostre province, come Bretagna, Perche, Berri, Brie, ecc., dove ovunque è stimata allo stesso modo del pero di Martin-Sec. È, mi scrive uno dei più grandi vivaisti del dipartimento di Cher, M. Ch. André, una delle varietà più antiche della regione; abbiamo molti individui che misurano più di 2 metri di circonferenza a 3 metri da terra e alla nascita dei primi rami. I suoi frutti sono considerati nel paese come uno dei migliori frutti da cucinare. I vivaisti continuano ancora a dare Poire d'Angoisie come sinonimo di P. de Bon - Chrétien, nonostante la profonda differenza che presentano e nonostante l'autorevolezza dei più famosi pomologi del XVII secolo, e nonostante l'ottimo articolo che il Sig. Deboutville pubblicò su di lui nel 1860». Questa varietà è stata sempre descritta come dura di polpa,</p>

di gusto cattivo e quasi impossibile da mangiare cruda. Nelle parole di L'Académie française, la pera è «si âpre et si revèche au goût qu'on a de la peine à l'avalier» (così aspro e aspro di gusto che si può solo a fatica ingoiarlo). Queste qualità, e il significato comune di angoisse in lingua francese (angoscia) apparentemente ha originato l'idioma francese "avalier des poires d'angoisse" (pere ingoiate di angoscia) che significa "soffrire grandi dispiaceri". Forse a causa di questo idioma, il nome pera dell'angoscia è stato usato per un dispositivo di tortura, una sorta di bavaglio, in uso per qualche tempo in Europa prima del XVII secolo. Dalechamps ha identificato questo con la specie di pera che Plinio il Vecchio enumera come "ampullaceum" nella sua *Naturalis Historia*.